

Roccia e Dolomia

Episodio 2

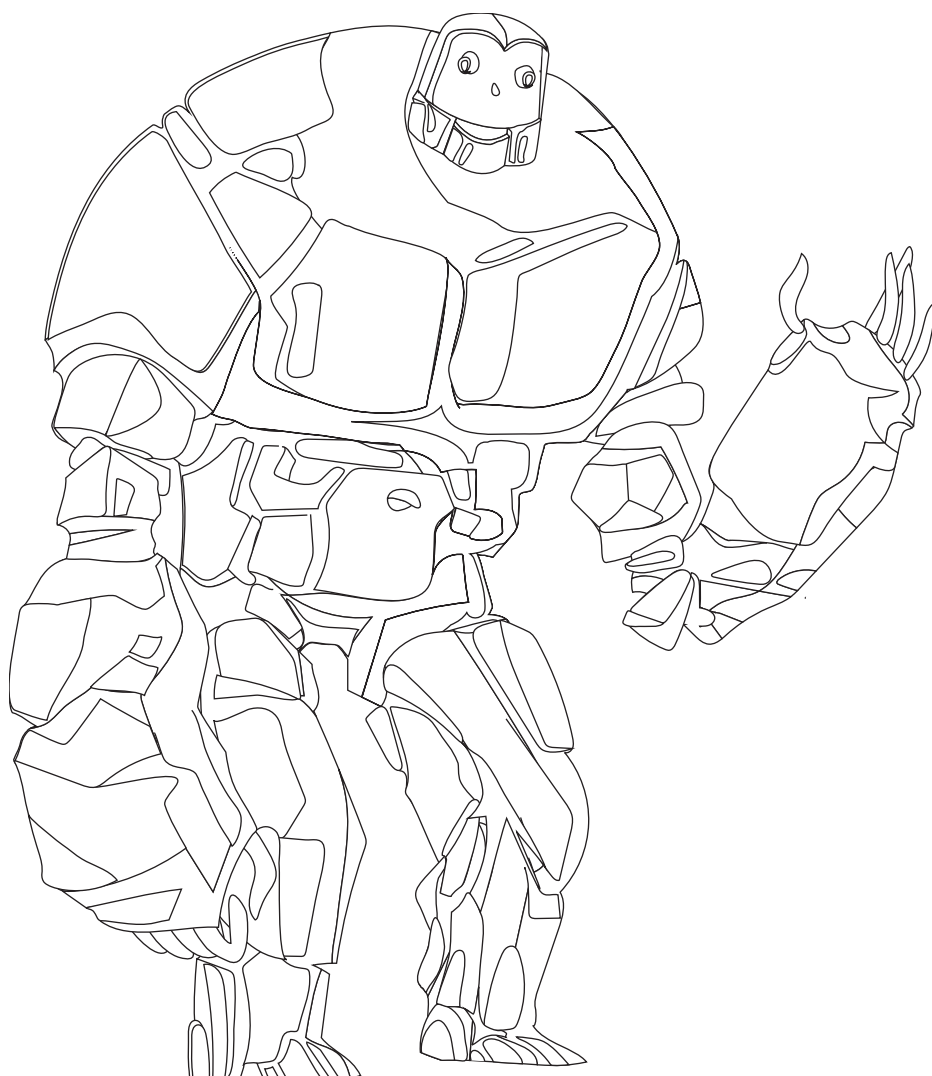
LA NASCITA DI ROCCIA

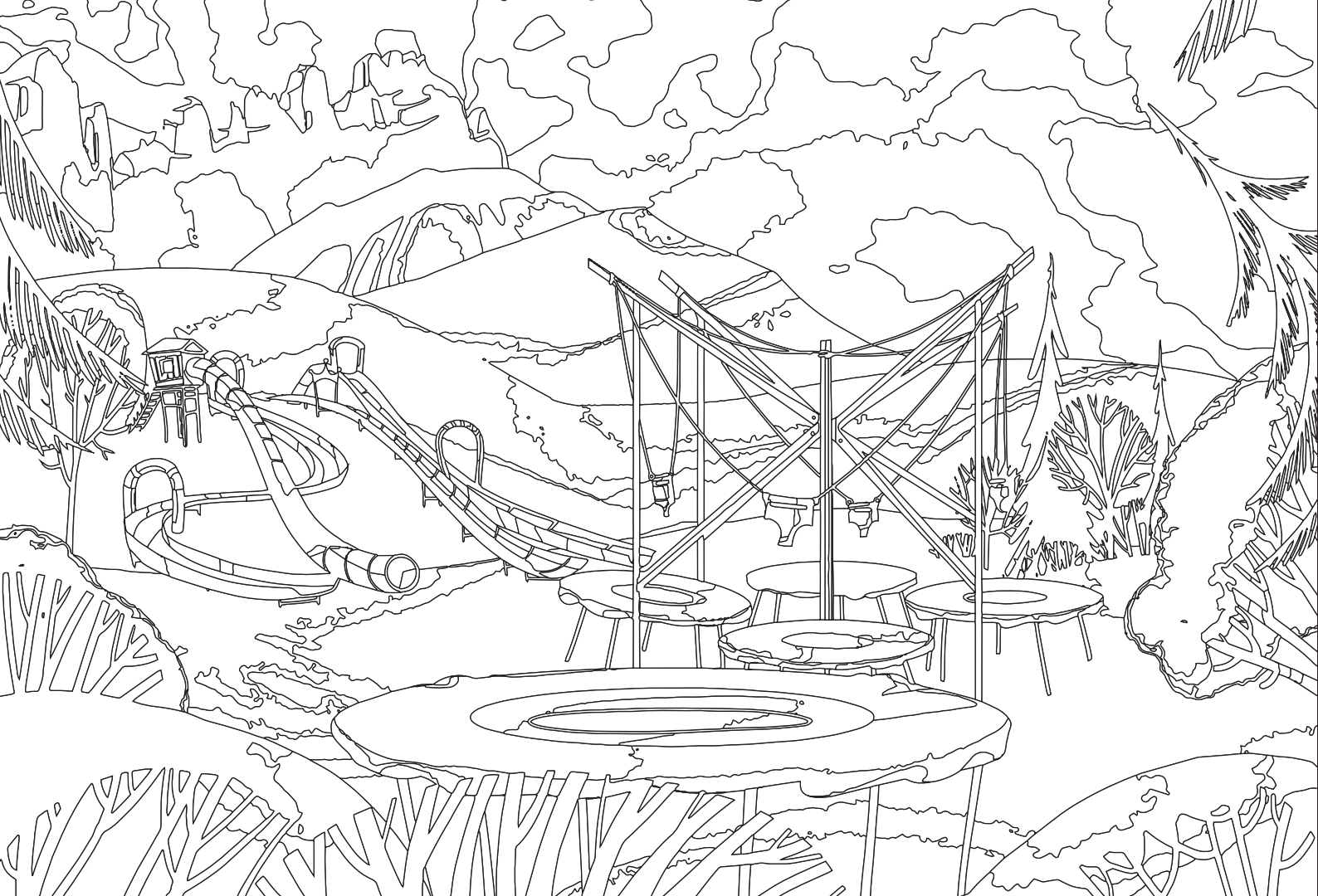
Non siete curiosi di sapere da dove è venuto il nostro amico Roccia? Ve lo raccontiamo subito!

Se pensate che sia fatto di carne ed ossa proprio come tutti noi, vi sbagliate di grosso... il suo nome sicuramente ci può aiutare!! Facciamo un salto indietro nel tempo, lungo milioni e milioni di anni.

Ai piedi delle Dolomiti, poco distante dal lago di Andalo, c'era un grandissimo pezzo di roccia. Non era come tante altre e nemmeno come quella da cui nacque Dolomia, sebbene molto simile. Era un ammasso di pietre calcaree facilmente riconoscibili grazie alla loro tipica struttura stratificata.

Un giorno, dopo che passata una lunga perturbazione finalmente sul villaggio di Andalo era spuntato il sole, un gruppo di artisti erano nel bosco alla ricerca di piccole pietre da incidere per i loro consueti lavori quando davanti a loro si trovarono proprio questa immensa roccia.





Il bagnato rendeva visibili sulla sua superficie tante piccole crepe. “Incidiamola creando una magnifica scultura!” disse felice uno degli artisti “seguiamo tutte queste piccole crepe e vediamo cosa ne potrebbe uscire!”. E così fecero e si misero a picchiettare questa meravigliosa roccia seguendo le linee naturali che l’acqua aveva lasciato su tutta la sua area.

Mano a mano che incidevano la dura parete, ecco che davanti a loro si stava delineando una figura incredibile: quella di una persona enorme intenta a dormire.

Stupefatto per quello che stava vedendo, uno di loro incitò gli altri: “Coraggio! Terminiamola! Sarà l’opera più bella che abbiamo mai scolpito!”. Tac Tac Tac di qua e Tac Tac Tac di là, ecco che fu terminata.

Successe però una cosa che nessuno ancora oggi si sa spiegare: questa maestosa figura scolpita nella pietra, iniziò a russare!

I tre amici rimasero a bocca aperta: non poteva essere reale, sicuramente la stanchezza del lungo lavoro stava facendo partire la loro fantasia! Eppure, ad un certo punto, la loro opera smise di russare e aprì i suoi occhi giganteschi, togliendo loro ogni dubbio: “Ciao!” disse.

Sbigottiti, i tre uomini lanciarono un forte urlo e uno di loro si affrettò a dire: “Non ci fare del male, oh creatura! Faremo tutto ciò che ci chiederai!”

“Farvi del male? E perché mai dovrei?” rispose incredulo il maestoso essere vivente: “Voi mi avete salvato! Ero imprigionato in questa roccia da talmente tanti anni che è difficile da ricordare. Come potrò mai ringraziarvi per ciò che avete fatto per me?”.

“Ringraziarci? Noi non abbiamo fatto nulla se non quello che facciamo per passione: incidere le pietre!”

“Per me avete fatto tantissimo: i miei piedi e le mie mani sono tornate a muoversi ed i miei occhi possono finalmente dopo tanto tempo osservare le meraviglie di questo posto magico!

Lasciate che rimanga qua con voi e che vi aiuti nelle faccende quotidiane: le mie spalle sono tanto forti e possono trasportare pesi inimmaginabili per voi uomini e le mie gambe sono tanto lunghe da poter camminare per ore prima di stancarsi!”

E fu così che, dopo aver trovato un grande albero nei boschi che potesse fargli da casa, il buon Roccia con la sua maestosa forza aiutò gli abitanti del villaggio a costruire case grandi e resistenti.

Tutti lo amavano, persino gli animali che abitavano il bosco diventarono subito suoi amici. Nonostante tutto quello che faceva ogni giorno però, Roccia non sentiva ancora di essersi sdebitato per la libertà che gli uomini gli avevano concesso.

Così, costruì in un grande prato ai margini del lago di Andalo, alcune strutture in cui ci si potesse svagare dopo lunghe giornate di lavoro.

Ce n'era proprio per tutti i gusti: campi da tennis, da calcio, una pista ad anello da corsa e un parco giochi per i bambini.

Tutti erano contentissimi ed increduli: il villaggio di Andalo si era trasformato grazie a Roccia in un posto magico, dove tutti vivevano felicemente e si divertivano circondati dalla natura.

Ancora oggi, il buon Roccia passa le sue giornate insieme a loro ed ogni volta che qualcuno ha bisogno di aiuto, si sente gridare: “Roccia! Roccia!”.

Tutti ormai sanno che possono contare sulle sue forti braccia.

Camminando per l'Andalo Life guardate bene attorno a voi: si narra che da qualche parte ci siano ancora i resti della pietra da cui gli artisti liberarono il grande Roccia!

